



La violenza assistita

Le vittime principali della violenza assistita sono i bambini e le bambine

Assistere alla violenza provoca danni gravissimi ed è essa stessa una vera e propria forma violenza.

Tratto da

“NEL DOMINIO DEL PADRE”

Bambine e bambini ostaggi nelle separazioni

Di D. Lucatti, E. Liotta, M. Baldocchi

Di che cosa si tratta

- *È una forma di maltrattamento che provoca danni a breve, medio e lungo termine e che può rinnovarsi per trasmissione di modelli, nelle generazioni successive*
- *Aumenta il rischio di violenza diretta sui figli*
- *Il padre violento non è più un modello positivo e fonte di protezione ma diviene un modello negativo con il rischio che il figlio/a strutturi come meccanismo di difesa quello dell'identificazione con l'aggressore*
- *Una madre che non fa cessare o non riesce a sottrarsi alle violenze può provocare sentimenti di rifiuto, delusione e/o eccessiva responsabilizzazione (accade spesso che i figli/e cerchino di difendere la madre)*
- *La madre stessa peggiora psicologicamente sentendosi in colpa e deprimendosi per non riuscire a proteggere i figli*

Quando si parla di violenza assistita

- Si parla di violenza assistita ogni qualvolta una persona, quasi sempre sono i bambini e le bambine, sia costretta ad assistere ad episodi di violenza su altre persone , animali o anche cose. Quasi sempre i maltrattamenti sono agiti su madri dai mariti o compagni.

LA GIURISDIZIONE

- La ‘violenza assistita’ in Italia non ha una specifica fattispecie giuridica, se non recentemente quella di ‘aggravante’ della violenza contro la madre
- Si fa riferimento al reato di maltrattamento in famiglia atti cioè di violenza compiuti sul coniuge e con violenza psicologica sul minore
- Importante sapere che i pubblici ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio nell’esercizio delle loro funzioni che vengano a conoscenza di un reato hanno l’obbligo di denuncia

Aree di sviluppo più influenzate

- Difficoltà nelle modalità di attaccamento
- Adattamento e competenze socio-relazionali
- Comportamento
- Abilità cognitive e relativo rendimento scolastico

indicatori

- Autolesionismo, distruttività difficoltà alterazione ritmo sonno-veglia
- Ritardo dello sviluppo
- Problemi alimentari
- Difficoltà di concentrazione
- Adultizzazione precoce
- Tendenza al perfezionismo-voler essere sempre bravi/e
- Passività e sottomissione-incapacità di opporsi
- Violenza verso i compagni/e o isolamento
- Aggressività nei confronti dell'autorità o eccessiva compiacenza
- Irregolarità nella frequenza scolastica
- Manifestazioni somatizzate dell'ansia

Conseguenze nella fase adolescenziale

- Stati depressivi con relative manifestazioni quali
- Sentimenti di impotenza e di disistima di sé
- Ansia persistente
- Comportamenti aggressivi
- Abuso di sostanze
- Idee suicidarie
- Problemi scolastici
- Precoce sessualizzazione e gravidanze

Le istituzioni

- Nelle separazioni dove c'è violenza le istituzioni quasi sempre procedono orientandosi verso l'affido condiviso
- Accade quasi sempre che la madre venga «ricattata» instillando la paura che, in persistente disaccordo con le modalità di gestione dei figli con l'ex marito o compagno, i minori potrebbero essere affidati ad una struttura terza
- Si continua a proporre mediazioni e cercare a tutti i costi un accordo impossibile
- La mediazione familiare per trovare punti di accordo e condivisione sulla gestione dei figli/e è fondamentale solo in caso di conflitto recuperabile, ma diventa un'ulteriore violenza verso la donna e i minori quando ci si trova davanti a casi di violenza e maltrattamento in qualsiasi forma si sia esplicitata
- Purtroppo non è ancora chiara la fondamentale differenza tra conflitto e violenza
- Si confonde in sostanza la differenza che c'è tra il diritto di famiglia e la legge contro la violenza alle donne
- In questi casi i bambini e le bambine diventano ostaggi, strumenti del maltrattante per controllare la vita dell'ex partner

Introduzione legge affido condiviso

- Con la legge n.54 del 2006 è stato introdotto in Italia l'affido condiviso dei figli introducendo il così detto principio di bigenitorialità, cosa che era implicita anche prima viene ora intesa proprio come pari «divisione di un bene» del quale si deve poter beneficiare entrambi. Il bambino come oggetto.
- si spaccia come diritto del bambino/a
- In realtà il bambino/a non è proprio visto
- I figli in caso di separazione vengono affidati ad entrambi i genitori
- Inizia il percorso dei «bambini con la valigia»

Cosa cambia e cosa accade

- Dopo la nuova legge diritto di famiglia(75) normalmente i figli/e sono affidati alle madri
- I padri non si sono mai persi (eccezioni a parte) in cure all'infanzia
- Nella storia abbiamo padri assenti anche per anni, causa lavoro, guerre e altro ma non per questo non riconosciuti e non amati dai figli/e
- Con l'aumentare delle separazioni e della decisionalità dei bambini/e molti di loro che avevano evidenti vissuti di violenza assistita e non, si rifiutano di stare con i padri

Ripristino status quo

- La società, da sempre patriarcale, per la prima volta nella storia vede mettere in discussione il potere maschile;
- lasciati dalle compagne e addirittura rifiutati dai figli/e gli uomini si rendono conto che non basta più esistere per mantenere unite le loro famiglie ma devono anche meritare amore e rispetto, una nuova realtà storica che non sono pronti ad affrontare.
- Per bloccare il processo arriva la PAS

GARDNER e la PAS

- Lo psichiatra statunitense Richard Gardner mette a punto un sistema indagativo e testistico chiamato P.A.S. (sindrome di alienazione parentale) sostenendo che in caso di separazione i bambini/e che si rifiutano di andare con il padre sono plagiati dalle madri che per ottenere l'esclusività dei figli/e inventano ogni sorta di infamia compreso l'abuso sessuale

Come un metodo abusivo si diffonde

- La PAS non ha ottenuto nessun bollino di scientificità dalle più alte comunità scientifiche tuttavia si è diffusa per più di 20 anni in tutto il mondo ed ha mietuto migliaia di vittime
- La PAS è comparsa nei nostri tribunali, è diventata riferimento di assistenti sociali e psicologi/ghe che l'hanno immediatamente abbracciata (non si può andare contro la legge del padre)
- Questo ha neutralizzato la differenza tra conflitto e violenza intrafamiliare

Fine della P.A.S.?

- La PAS in Italia termina la sua vita con la sentenza della Cassazione che ne sancisce l' illegittimità in quanto non possedente alcun valore scientifico (caso del bambino strappato a forza dalla scuola materna)
- Ma non è finita qui, la Avv. Bongiorno ha proposto una nuova bozza di legge sull'alienazione parentale

Il paradosso

- Mentre le donne venivano incentivate a denunciare le violenze subite e a proteggere i loro figli/e da abusi e maltrattamenti, tra gli indicatori della sindrome di alienazione parentale c'era proprio l'aver sporto denunce e aver rilevato abusi sessuali!!!!
- Come se lo sport preferito delle madri fosse inventare abusi e maltrattamenti per togliere i figli/e ai padri

La realtà

- In realtà in 33 anni di professione a contatto con molte donne e a confronto con altre/i professionisti, ho potuto verificare che le madri hanno anzi l'atteggiamento opposto cioè desiderano e tentano di mantenere l'idea di padre per i loro figli/e, anche davanti alla loro effettiva inadeguatezza, pensando che è comunque importante mantenere questo legame.

POSSIAMO IMMAGINARE? O FORSE RICORDARE CIO' CHE SI PROVA?

- Per attivare l'attenzione sul fenomeno comunissimo ma paradossalmente poco 'visto' in profondità, e poco trattato, ho chiesto alle partecipanti, in alcune formazioni sul tema, di ripercorrere la conosciuta 'RUOTA DELLA VIOLENZA INTRAFAMILIARE' con gli occhi e i pensieri, i vissuti, dei bambini, come se si fosse presenti alle scenate, alle botte, ai maltrattamenti verbali, a tutto ciò che minaccia l'integrità della madre ...Non è un film! Gli effetti sono sempre stati molto forti e convincenti ... Ho alcune trascrizioni di questo lavoro che vi leggerò